Scritto da Red.
Giovedì 30 Luglio 2015 12:46



AVELLINO – In attesa di conoscere le decisioni del sindaco Foti circa la composizione, tra sussurri e grida, della nuova giunta (se ne dovrebbe sapere qualcosa di più preciso nella giornata di lunedì prossimo) è sempre più crisi al Comune di Avellino dove questa mattina si è vissuta una giornata molto intensa. Protagonista il vice sindaco Stefano La Verde che prima ha abbandonato la riunione dell'esecutivo - convocato per l'approvazione del bilancio di previsione e per sciogliere il nodo della questione Assoservizi - dopo un diverbio, a quanto pare molto acceso, con il primo cittadino proprio sul tema ricambio degli assessori, poi ha esternato tutto il suo pensiero dinanzi a taccuini e microfoni.

"Innanzi tutto – ha dichiarato La Verde – chiedo scusa alla città per essermi fidato del dottor Paolo Foti. Le seicento persone che mi hanno votato hanno riposto purtroppo, tramite me, fiducia in un sindaco inadeguato. Non riesce purtroppo a comprendere la responsabilità di essere il sindaco della città di Avellino. Siamo arrivati al punto di dovere rimpiangere Giuseppe Galasso. Anche a lui a questo punto chiedo scusa. La mia coscienza è a posto. Ho eseguito quello che il "mio" sindaco mi aveva detto di fare a differenza di tanti altri consiglieri comunali che candidandosi nel Pd hanno sottoscritto un programma politico-amministrativo che però un minuto dopo hanno tradito. Io sono un medico, io come qui il dottore Montanile, il dottore Russo, quando torniamo a casa sappiamo cosa fare, qualcun altro il mestiere se lo deve inventare. Il problema è questo soprattutto: noi siamo delle persone, dei professionisti prestati a questa vicenda che cercano di dare il massimo per ottenere delle risoluzioni ai problemi di questa città".

È un fiume in piena il vice sindaco La Verde: "C'è l'amarezza di dover constatare che il sindaco non è capace, o non vuole, difendere le proprie scelte, che in corso d'opera è arrivato già a diversi cambiamenti prima con Manzo e Ricci, che se ne andarono, poi con Caterina Barra. Dopodiché si accinge a fare tabula rasa di tutti quanti con persone che io mi auguro siano di gran lunga più in gamba di noi, di questo prenderemo atto nel momento in cui porteranno a casa dei risultati".

Il discorso si sposta sulle motivazioni che stanno alla base delle scelte di Foti: "Il sindaco non

sta lavorando né in autonomia né in libertà. È ostaggio di parva cosa, di persone che si stanno ricompattando per riconquistare qualche piccola parte di terreno perduto e riaffermare che chi comanda in città sono sempre le stesse persone. Persone che o passeggiano per il Corso o stanno seduti dinanzi a bar pronti a pontificare. Vorrei vedere poi tutto questo potere da dove deriva visto che probabilmente non hanno nemmeno il voto di qualche loro familiare".

"Dimettermi? Non ci penso proprio. Io – ha detto La Verde – aspetto di essere sfiduciato. Per tutto quello che gli ho detto ieri sera e per quello che gli ho fatto stamattina se non mi sfiducia allora vuole dire che è affetto da masochismo".

Poi conclude: "Ora mi prenderò una pausa di riflessione, poi valuterò il da farsi probabilmente lontano dal Partito democratico". E a proposito dei rapporti all'interno del partito La Verde ha avuto anche un vivace scambio di opinioni lungo i corridoi di Palazzo di città con l'ex vicesegretario Gerardo Adiglietti cui ha rivolto l'accusa di non averlo sostenuto.

Su quanto accaduto in mattinata è intervenuto Costantino Preziosi, capo dell'opposizione in Consiglio comunale: "Questa è una cosa che non mi meraviglia. Da un anno e mezzo sto dicendo che il sindaco non ha autonomia. Il problema non è degli assessori che cambiano di volta in volta, ma del metodo. Un sindaco che sappia fare questo mestiere individua prima il progetto di città, poi individua gli assessori bravi per portarlo avanti. Invece qui si individuano gli assessori per poter bilanciare problemi correntizi all'interno del partito danneggiando in modo irreversibile la città. Quando dico che questa è un'amministrazione indistinta che nessuno percepisce dico la verità. Oggi iniziamo a vedere che anche pezzi importanti della maggioranza si dissociano e incominciano a dire le cose che noi stiamo gridando da un anno e mezzo, due anni a questa parte. Non capisco a questo punto che motivazioni ha ancora il sindaco per restare se la stessa maggioranza è in forte crisi ed è molto critica nei suoi confronti".

"Il bilancio? Senza risolvere il problema di Assoservizi penso che non possa essere approvato. Il sindaco era solo ed adesso non ha più neppure la copertura politica con una città che è allo sbando. Oggi chiunque va a sostenere il sindaco perde consensi in città. Il consigliere Festa ha preso voti in città perché ha fatto opposizione alla maggioranza. Il Pd ha avuto una perdita notevole di voti proprio perché l'amministrazione comunale sta creando problemi di una gravità enorme".